

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00077965
ESC - Ente schedatore	S38
ECP - Ente competente	S38

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1000076327
ROZ - Altre relazioni	1000077964
ROZ - Altre relazioni	1000077966

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	ciclo

## SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Apollo, Tentazione di Adamo ed Eva, allegoria della Giustizia, grottesche con figure
------------------------	--

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Perugia
PVL - Altra località	Colle Umberto (frazione)

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	villa
------------------	-------

<b>LDCN - Denominazione</b>	Villa del Cardinale
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	NR (recupero pregresso)
<b>LDCS - Specifiche</b>	interno, piano primo, sala della Creazione, volta
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>UBO - Ubicazione originaria</b>	OR
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	secc. XVI/ XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine/inizio
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1590
<b>DTSF - A</b>	1610
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito Italia centrale
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Della Corgna Della Penna Diomede
<b>CMMD - Data</b>	1596
<b>CMMF - Fonte</b>	analisi storica/ bibliografia
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Della Corgna Ascanio II
<b>CMMD - Data</b>	1606
<b>CMMF - Fonte</b>	analisi storica/ bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISV - Varie</b>	MIS sala: 800 x 580
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	alterazioni e diffuse cadute dell'intonaco dipinto a causa di infiltrazioni di umidità in corrispondenza della canna fumaria del camino sottostante
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Da ds, motivo di fusto con vite attorta; uccelli che beccano grappoli/

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

nel la lunetta sn, tra teste di putto e nastri, riquadro con cornice sagomata ed arpie addossate, includente paesaggio naturalistico con albero, al centro in primo piano, con serpente attorcigliato verso cui si volge Eva, in piedi a sn, mentre Adamo siede a terra nella vela, su basamento sovrapposto a cigno, trimonte su cui poggia la Giustizia come figura femminile recante nella destra bilancia e nella sinistra spada in alto oltre il vertice della vela, clipeo includente figura femminile al centro: testina alata tra festoni; vaso fiorito; biga guidata da figura che leva in alto la frusta; clipeo con Apollo coronato d'alloro, recante lira alla sua destra felino e drago alato su scala che trattengono festone; figura femminile alata e tronca tra gru, su vaso su cui poggiano uccello e cane.

**DESI - Codifica Iconclass**

NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

NR (recupero pregresso)

Ha inizio con le due scene nelle quali Dio Padre plasma dalla polvere l'uomo e quindi gli trasmette la vita con un soffio e con il tocco della mano, il breve ciclo di storie dei Progenitori tratte dai primi tre capitoli della Genesi, che prosegue con la creazione di Eva, la tentazione e il peccato, quindi la perdita del Paradiso e l'inizio dell'esistenza di lavoro e della sofferenza per Adamo ed Eva. Nel riquadro in oggetto è raffigurato l'episodio del Peccato Originale (Genesi, 3, 1-7) conformemente all'iconografia tradizionale. Questo tema insieme a quello dell'originaria innocenza edenica, si intreccia con quello pagano delle Quattro Età con cui esordiva la teoria della creazione del mondo nelle leggende mitologiche di tradizione greca e latina, riprese da Ovidio nelle "Metamorfosi" (I, 89-150). La prima è l'età dell'Oro, una condizione idealizzata di primitiva armonia con la natura, già così dipinta da Esiodo -esponente, secondo Panofsky, di quel "primitivismo molle o positivista" che concorda con l'interpretazione religiosa del destino umano e con la dottrina del Peccato Originale (cfr. Panofsky E, 1939, 1975, pp.47 s): è l'epoca in cui regnava Saturno, l'antico dio romano dell'agricoltura, che si trova infatti raffigurato nel clipeo centrale tra le prime due lunette e che includono Adamo ed Eva nel Paradiso Terrestre. Si esplicita in questo modo l'intenzione di instaurare un rapporto analogico tra storia sacra e mitologia che è sottesa a questa figurazione. A Saturno segue dunque Apollo, protettore delle arti e delle attività umane che contraddistinguono la successiva Età dell'Argento: nella lunetta successiva, la scena della Tentazione segna la perdita della felice condizione primeva e l'inizio della voro e delle sofferenze proprie dell'esistenza umana. Sulla parete opposta, Minerva armata di lancia allude alla terza età, quella del Bronzo, in cui gli uomini conobbero la violenza e la guerra. Conclude la serie Mercurio che, come simbolo della Ragione e dell'Eloquenza, apre la strada alla nuova umanità dell'età del Ferro cui spetta il progresso della civiltà. Quanto al ciclo biblico, si svolge attraverso i dieci riquadri che impegnano le lunette all'innesto della volta, mentre il centro del soffitto è riservato al grande quadro con la Creazione del Cielo e della Terra dove la figura di Dio Padre -nel tipo "patriarcale" introdotto in epoca rinascimentale -campeggiava all'interno di un paesaggio ancora in gran parte desertico. Accanto ai coincisi brani veterotestamentari, torna una nuova serie di figure allegoriche -tra cui la Speranza, la Fede, la Gloria, l'Abbondanza, la Giustizia, la Fortezza e la Vigilanza- insieme a numerosi soggetti profani, scene mitologiche, divinità pagane, animali simbolici e creature fantastiche, che animano il ritmo delle grottesche e ne scandiscono la simmetria. Alquanto alterata per ripetuti interventi

**NSC - Notizie storico-critiche**

di ridipintura e molto danneggiata nella zona al di sopra della parete che ospita il camino a causa di vaste infiltrazioni in corrispondenza della canna fumaria, nel suo complesso questa decorazione si distacca nettamente, sia dal punto di vista stilistico che formale e sintattico, dagli affreschi del piano terra e dalle prece denti sale del primo piano; pur se, di queste ultime, ripropone sia la stessa tematica di ambito veterotestamentario, sia i motivi decorativi derivati dal repertorio delle grottesche, ampiamente illustrato qui alla Villa. Risulta evidente una diversa semplificazione degli elementi ornamentali, una certa ripetitività e una significativa rarefazione dei moduli compositi; come pure, un nuovo sbilanciamento caricaturale nella resa dei mascheroni antropomorfi e degli animali, con esiti, in alcuni casi, parodistici. Questi caratteri, oltre all'uso di una tecnica più rapida e compendiaria e alla mancanza di uno schema compositivo complesso e serrato a favore di una alleggerita disposizione "a festone" dei motivi decorativi tutt'intorno al quadro centrale, suggeriscono di posticipare la datazione della decorazione di questa sala, distanziandola dal complesso cronologicamente omogeneo degli affreschi del piano terra e delle sale del primo piano, e collocandola nell'ambito del primo quarto del XVII secolo. Infatti, sono qui ancora presenti i simboli araldici della famiglia Della Corgna - il trimonte e i tralci di corniolo - che rimase proprietaria della villa fino al 1643 quando Fulvio II, ultimo duca di Castiglione, coinvolto nella guerra di Castro tra Urbano VIII e Odoardo Farnese e per questo caduto in disgrazia presso il papa, si vide espropriare, come traditore, tutti i possedimenti, compresi quelli ricevuti in eredità dall'avo cardinale Fulvio come beni personali: in quell'anno la Villa e la tenuta del Colle furono acquistate per 39.160 lire minute da Cornelio II Oddi. Da allora

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	prelazione
ACQN - Nome	SBAAS PG
ACQD - Data acquisizione	1996
ACQL - Luogo acquisizione	PG/ Perugia/ Colle Umberto

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	NR (recupero pregresso)

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAS PG M5262

### BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Vasari G.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBH - Sigla per citazione	00000002
BIBN - V., pp., nn.	v. VII, pp.606-608

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Canuti F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1926
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000334
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.275-280

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Sapori G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000975
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp.27-61
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tavv.55-57

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2001
<b>CMPN - Nome</b>	Cannistrà A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Abbozzo F.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Tassini A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

**AN - ANNOTAZIONI**

Come già accennato per il piano terra (cfr.scheda n.00076327) il ciclo dec orativo della Villa fu opera di una "equipe" di artisti e lavoranti che, sotto la direzione di personalità riconoscibili e, nel caso del Savini, riconosciute - per le evidenti analogie con la sua produzione autografa di palazzo Della Corgna a Città della Pieve - seppero realizzare, in diverse fasi durante l'ultimo quarto del Cinquecento, il progetto decorativo richiesto dai committenti Della Corgna, prima dal cardinale Fulvio, poi dal nipote e Diomede, figlio adottivo del fratello Ascanio ed erede e continuatore della nobile famiglia. Tale equipe risulta estremamente aggiornata rispetto alle novità ed innovazioni ravvisabili nella pittura decorativa dell'ultimo quarto del secolo XVI, certamente sollecitate dal modello autorevole di produzioni prestigiosi e subito note, tra le quali ci sembra qui interessante menzionare gli affreschi del Corridoio Orientale degli Uffizi a Firenze. Essi furono infatti realizzati, nell'ambito del generale vasto programma di

## OSS - Osservazioni

ornamentazione e allestimento di quegli ambienti, tra il 1579 e il 1581, ed offrono il con fronto forse finora più proficuo per individuare con maggior precisione l' ambito stilistico di riferimento per il ciclo pittorico della Villa; e, in sieme, probabilmente anche l'ambito stilistico di formazione e provenienza del "florentinus" Savini, mai in precedenza chiaramente specificato dalla critica. Notevoli sono le affinità linguistiche e le analogie nelle modalità compositive, nelle scelte iconografiche e nell'originale libertà di invenzione e veriazione, che emergono dalla comparazione con gli affreschi della Villa di quelle parti del Corridoio -campane centrali 15/46- eseguite da Alessandro Allori (1535-1607) e dai suoi collaboratori, quali Ludovico Buti, Giovanni Bizzelli, Giovanni Maria Butteri, Alessandro Pieroni. A questi artisti si deve la diffusione di soluzioni decorative di grande successo che valsero la sopravvivenza del genere della Grottesca ben oltre la soglia del secolo XVII. La verifica di produzioni ad essi riferibili propone alcuni ulteriori utili confronti: come nel caso degli affreschi della Cappella e della Sacrestia di villa Salviati presso Calenzano nel fiorentino, anch'essi ispirati al gusto della cosiddetta "scuola di Alessandro Allori" e riferiti dalla Manzini alle maestranze che avevano decorato il palazzo Salviati di Firenze in via del Corso, appartenenti appunto alla bottega dell'Allori. In particolare la studiosa vi riconosce Giovanni Maria Butteri (1540/50-1606) - menzionato dal Vasari e in seguito ricordato dal Baldinucci per la sua maniera oscillante tra l'Allori e Santi di Tito - tra i più stretti collaboratori del maestro e ancora sensibile a suggestioni di matrice bronzinesca. Suggestioni peraltro riscontrabili, accanto alla componente senese-beccafumiana dai più evidenziata attraverso richiami al Casolani o al Barbatelli (v. Saporì e Vagaggini), come segni referenziali in molte figurazioni degli affreschi della villa del Cardinale, particolarmente nella irrequieta sensualità e nella ricercatezza grafica delle grandi figure allegoriche del salone principale, unanimamente attribuite al Savini. E' dunque verso questo ambito che sono orientate le ricerche, tuttora in corso, volte a definire, come accennato, la fase della formazione e dell'iniziale attività fiorentina del Savini; ed il percorso e l'eventuale canale di committenza che lo portò a Città della Pieve, artista ormai affermato tanto da poter subentrare al Circignani in diverse importanti commissioni e nel ruolo di pittore ufficiale dei Della Corgna. Riguardo alle notizie biografiche su Salvio Savini e sulla vicenda critica del ciclo decorativo della villa del Cardinale, si rimanda alla scheda n. 00076327. Infine, in relazione agli elementi decorativi, si ricorda che qui, oltre alla presenza del repertorio decorativo tradizionale si manifesta una vena nuova di sperimentalismo teratologico che va accentuandosi in questa seconda metà del secolo XVI e distanziandosi, per libertà creativa e gusto per il comico ed il paradossale, dai modelli classici.